

FATTI 2000 & CIFRE

della Borsa Italiana



www.borsaitalia.it



LE NOVITA' DI BORSA ITALIANA



*Borsa Italiana lancia il miniFIB: il nuovo futures per l'investitore retail...
... rischia di piacervi!*



Borsa Italiana vi fa entrare in Borsa anche di sera: Trading After Hours, l'investimento del giorno fino alle 8:30 di sera

Borsa Italiana presenta una "deliziosa" novità: Star, il segmento di qualità per le medie imprese italiane



FATTI & 2000
CIFRE
della Borsa Italiana



Redazione e Impaginazione: Borsa Italiana Spa, Ricerca e Analisi del Mercato

Illustrazioni: Davide Zanetti

Stampa: Tipografia Milanese

Finito di stampare a Milano nel mese di aprile 2001

© Aprile 2001 Borsa Italiana Spa

I diritti di riproduzione, di adattamento totale o parziale e di memorizzazione elettronica con qualsiasi mezzo (compresi microfilm, floppy disk o CD), sono riservati per tutti i Paesi



Introduzione

Nel corso del 2000 l'economia italiana ha conosciuto una forte crescita del Prodotto Interno Lordo, che con un + 2,9% ha evidenziato l'incremento più elevato dal 1995. Seguendo lo stesso trend mostrato dall'andamento dell'economia internazionale, i segnali positivi si sono concentrati nella prima parte dell'anno, per poi subire una decelerazione sulla scia del rallentamento statunitense.

In questo contesto sostanzialmente positivo, Borsa Italiana ha superato i precedenti record in termini di nuove ammissioni a quotazione, di numero di società quotate e di controvalore degli scambi di strumenti sia azionari sia derivati. Meno brillante si è invece dimostrato l'andamento dei corsi azionari che, dopo una fase di crescita proseguita fino alla metà del mese di marzo, ha mostrato un movimento alterno con segnali di affaticamento particolarmente pronunciati per i titoli *high-growth*. In ambito internazionale il mercato italiano ha comunque evidenziato *performances* migliori rispetto ai principali mercati europei, statunitensi (Nyse e Nasdaq) e alla Borsa di Tokio.

Il 2000 è stato per l'*exchange industry* europea un anno di svolta in cui, con esiti differenti, sono state lanciate importanti iniziative di integrazione che ne hanno accentuato la connotazione competitiva. In questo contesto, Borsa Italiana si caratterizza per la presenza di chiari punti di forza rappresentati dalla forte domanda (anche e soprattutto *retail*) di strumenti finanziari, dall'ancora ampio potenziale di crescita del listino e dall'efficienza e dalla competitività dei servizi offerti ai partecipanti al mercato. La strategia di azione della società si è sviluppata sulla base di questi tre punti di forza.

Per soddisfare sia la domanda (*buy side*) sia l'offerta (*sell side*) di servizi finanziari, Borsa Italiana ha creato nuovi mercati e nuovi prodotti disegnati secondo le esigenze dei partecipanti al mercato. In questa direzione si pongono l'avvio del *trading after hours* e il lancio del miniFIB.

Determinante è stato inoltre l'impegno nella promozione dell'*equity culture* nei confronti degli emittenti. Nel 2000, con 49 nuove società quotate è stato raggiunto il record storico di ammissioni a quotazione, superando non solo le 42 società

del 1986 ma anche il precedente massimo storico (46) risalente al 1905. Il numero complessivo delle società quotate è salito a fine anno a 297, stabilendo anche in questo caso un nuovo record. Al fine di rendere la Borsa sempre meglio rappresentativa della realtà economica italiana, nei mesi scorsi è stato avviato un progetto per una nuova segmentazione del Mercato Telematico Azionario. Partendo dal presupposto che la struttura industriale italiana è costituita da un elevato numero di società di media dimensione, la nuova articolazione del listino di Borsa, entrata in vigore il 2 aprile 2001, prevede la presenza del segmento Star che conferisce alle medie imprese che si impegnano a rispettarne i requisiti una maggiore visibilità sul mercato.

L'efficienza operativa del sistema di negoziazione è stata garantita da un costante controllo della struttura funzionale orientata alla creazione di valore per il sistema. La competitività della *price-list* di Borsa Italiana è indice di una forte attenzione all'ottimizzazione dei costi operativi, a vantaggio dei partecipanti del mercato.

Nel corso del 2000, Borsa Italiana ha acquisito la maggioranza del capitale sociale della Cassa di Compensazione e Garanzia e ha avviato il progetto di realizzazione di un servizio di controparte centrale per il mercato azionario, il cui avvio è previsto per l'autunno di quest'anno.

Nel periodo recente, Borsa Italiana ha promosso lo sviluppo del mercato focalizzando la propria strategia su disegno e offerta di nuovi prodotti e servizi, ampliamento del *network* di operatori, segmentazione della clientela, fornitura di un esteso flusso di informazioni e attenzione costante alla *customer satisfaction*.

Nei suoi primi tre anni di attività, Borsa Italiana si è impegnata ad assicurare l'eccellenza nelle azioni intese a perseguire gli obiettivi di crescita del mercato, diffondendo il valore creato all'insieme degli *stakeholders* e affermandosi come solido punto di riferimento per l'intero sistema-Paese. Nei prossimi mesi Borsa Italiana proseguirà in questa direzione, concentrando la propria attenzione sulle strategie in grado di consolidare la posizione del mercato italiano nel contesto competitivo internazionale.



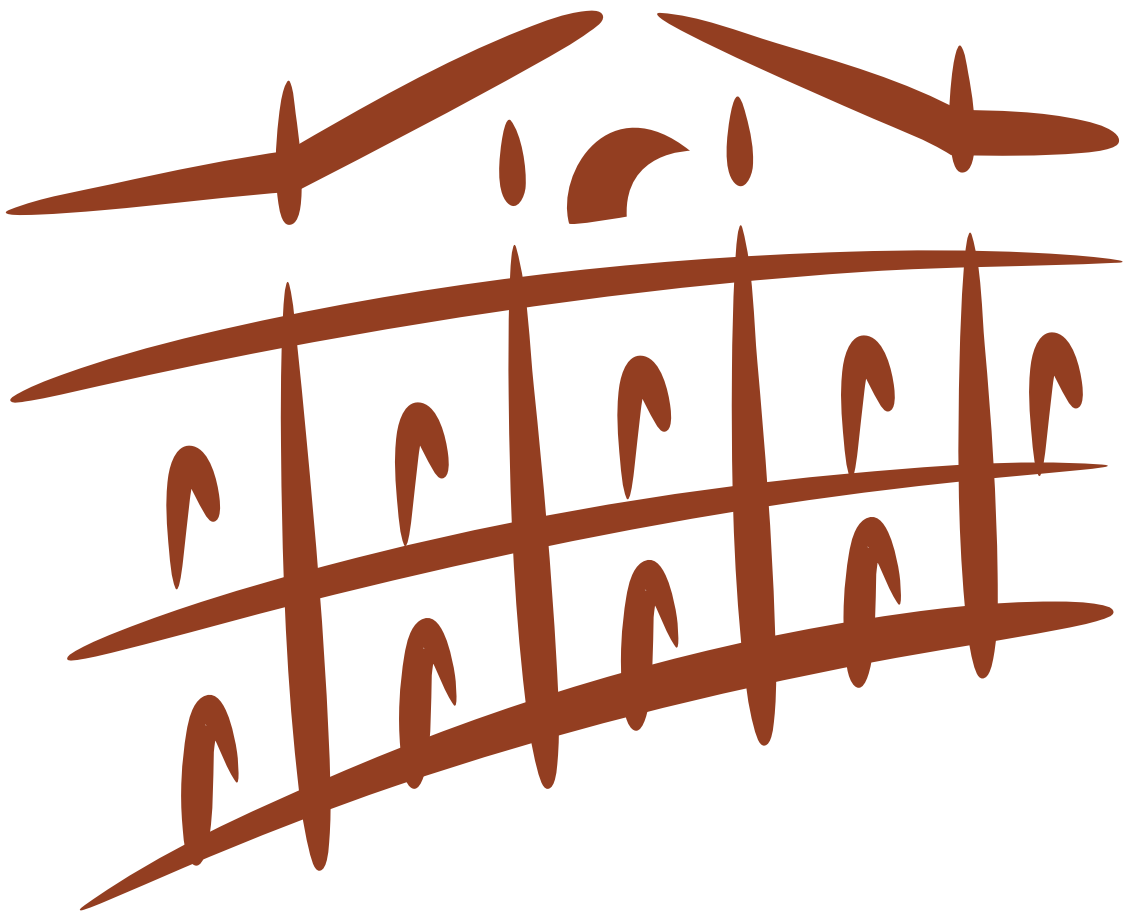
Massimo Capuano

Amministratore Delegato
Borsa Italiana Spa



Indice

La Borsa nel 2000	pagina 7
Il contesto regolamentare e operativo di Borsa Italiana	11
Le innovazioni dei mercati gestiti da Borsa Italiana	17
L'evoluzione del listino: società e titoli quotati	25
L'andamento dei mercati azionari	31
La raccolta di capitale e le offerte pubbliche di acquisto	38
Le operazioni di privatizzazione	43
I mercati del reddito fisso	47
L'Idem: il mercato dei derivati azionari	52
La Cassa di Compensazione e Garanzia	55
L'attività di intermediazione su strumenti finanziari	59
<i>Statistiche di mercato</i>	65
<i>Note metodologiche</i>	101
<i>Intermediari attivi sui mercati di Borsa Italiana</i>	105
<i>Normativa</i>	109





La Borsa nel 2000

Il 2000 è stato un anno di sostenuta crescita internazionale: il prodotto lordo è aumentato del 4,7% e il commercio mondiale di beni dell'11,0% circa. Questi risultati sono stati raggiunti nel corso del primo semestre e sono in buona parte riconducibili ai ritmi eccezionali di crescita messi a segno dagli Stati Uniti e al rimbalzo fatto registrare dalle economie emergenti dell'Asia dopo la crisi del 1997-99. La seconda metà dell'anno ha conosciuto, per contro, una fase di decelerazione, originata dall'effetto congiunto di più fattori. Le quotazioni del petrolio sono aumentate ben oltre le aspettative e il prezzo del *brent* ha raggiunto in giugno i 30 dollari al barile, mantenendosi al di sopra di questo livello sino a dicembre. Sui due lati dell'Atlantico *Federal Reserve* (Fed) e Banca Centrale Europea (Bce) hanno attuato politiche monetarie restrittive sia per attenuare i rischi da inflazione che, negli Stati Uniti in particolare, per raffreddare l'economia e le tensioni formatesi sul mercato del lavoro. L'ultimo scorcio del 2000 e l'inizio del 2001 hanno conosciuto un ulteriore peggioramento del clima economico negli Stati Uniti, mentre per Eurolandia la previsione per il 2001 è per un periodo di moderata espansione.

Il 2000 è stato un anno di sostenuta crescita internazionale e l'Italia ne ha beneficiato con un progresso del Pil del 2,9%, l'incremento più elevato dal 1995; l'anno si è chiuso con segni di decelerazione del ciclo economico, particolarmente intensi negli Stati Uniti

In questo quadro l'Italia ha chiuso il 2000 con buoni risultati: il tasso di crescita reale del Prodotto Interno Lordo (Pil) è stato pari al 2,9%, il più elevato dal 1995. Un importante contributo alla crescita è giunto dalla domanda estera; le esportazioni, sospinte dalla svalutazione dell'euro e da una sostenuta domanda internazionale, hanno fatto registrare un aumento complessivo del 10,2%. Sul fronte della domanda interna particolarmente dinamica è stata l'attività di investimento (+6,1%), in particolare nella componente dei beni immateriali (+11,6%). Sono stati i consumi a non mostrare particolare vivacità (+2,6%). E' continuata la creazione di posti di lavoro (+1,5%), soprattutto nel settore dei servizi. Sul fronte dell'inflazione si è registrato un sensibile innalzamento dei prezzi al consumo: +2,5% nel 2000 rispetto a +1,7% del 1999. L'aumento è stato legato all'accelerazione nei prezzi dei beni importati, mentre è rimasta sostanzialmente moderata la dinamica delle componenti interne dell'inflazione.

Nel corso del 2000 l'andamento dei corsi azionari sui principali mercati è stato speculare a quanto osservato per le variabili reali dell'economia. Dopo i picchi raggiunti nel primo trimestre, i mercati azionari hanno iniziato a scontare l'aumento dei tassi di interesse americani, nonché un significativo ridimensionamento delle attese di profittabilità delle imprese. Si è così aperta una fase di volatilità elevata e correzioni al ribasso. Il Nyse ha chiuso l'anno con un -10,1% rispetto ai livelli di fine 1999, ma è stato soprattutto sul fronte dei titoli tecnologi-

ci che la correzione si è fatta più consistente. Il Nasdaq ha chiuso l'anno a -39,3%, con livelli pressoché dimezzati rispetto ai valori massimi raggiunti a inizio marzo. Anche in Europa e sulle Borse asiatiche le *performances* sono state negative: -1,0% Parigi, -7,5% Francoforte, -8,0% Londra, -21,8% Madrid, -11,0% Hong Kong, -25,5% Tokio.

In termini relativi il Mercato Telematico Azionario ha evidenziato un buon andamento (+5,4%), inferiore solo alla Borsa svizzera (+7,5%) e a quella di Toronto (+6,2%). L'indice Numex, relativo ai titoli del Nuovo Mercato, dopo aver raggiunto il +186,4% in marzo, a fine anno è risultato in calo del 25,5%. In corso d'anno il punto di massimo si è registrato venerdì 10 marzo, con l'indice Mib a quota 33.853 e il Numex a quota 18.633. La fase iniziale dell'anno ha contribuito a un aumento della volatilità del Mib (19,3%, contro il 18,0% del 1999). Pur restando su valori elevati, la volatilità del Numex è risultata invece in flessione (68,2% rispetto all'80,8% dell'anno precedente).

In un contesto di alta volatilità e tendenza ribassista nelle principali Borse mondiali, la Borsa ha segnato una delle migliori performances: a fine anno +5,4%

Dal punto di vista settoriale i titoli finanziari hanno in generale sovraperformato (+20,6%) l'indice Mib. Anche i titoli industriali hanno chiuso l'anno con buoni risultati (+10,4%), benché con alcune eccezioni quali i cartari (-5,0%), le costruzioni (-4,0%) e i titoli elettronici (-9,9%). I Servizi invece hanno registrato una netta flessione, soprattutto nella voce Media-Editoriali (-21,5%), in parziale correzione dell'eccezionale progressione dell'anno precedente.

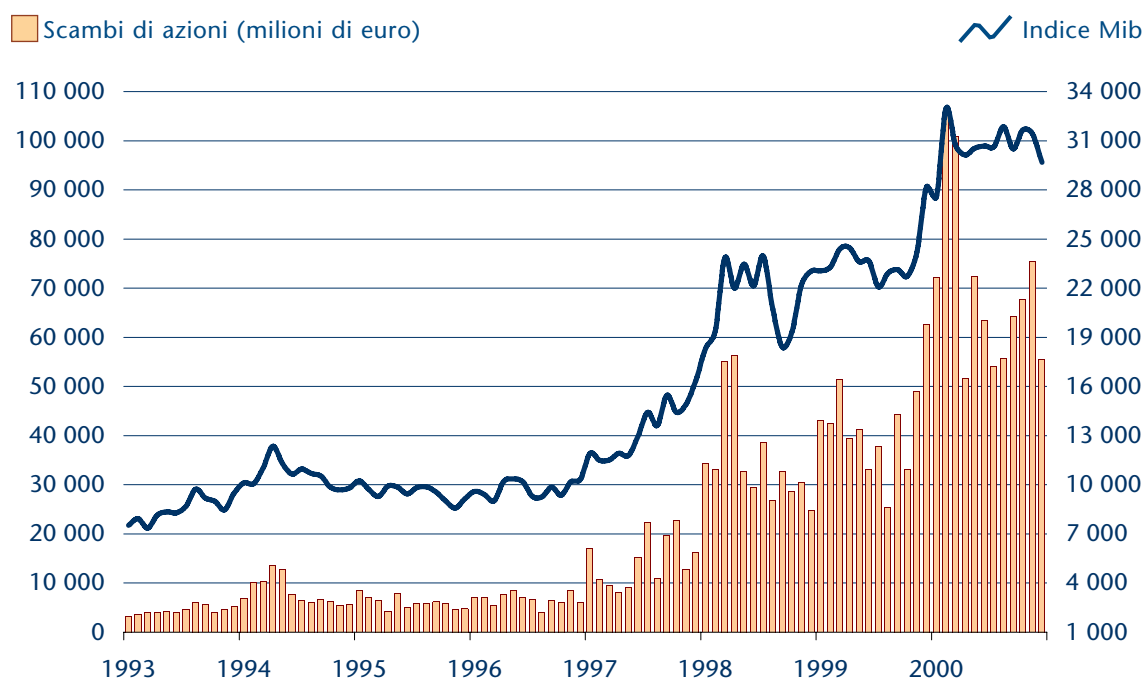
Consolidando il trend positivo iniziato nel biennio precedente, nel corso del 2000 Borsa Italiana ha segnato nuovi record storici.

Anno di record per l'attività di Borsa Italiana che ha raggiunto i massimi storici di nuove ammissioni (49 società), di società quotate (297), di capitalizzazione (salita al 70,2% del Pil) e di controvalore degli scambi azionari (869 miliardi di euro)

- E' continuato il processo di ampliamento del listino: sono state ammesse a quotazione 49 nuove società, di cui 16 in Borsa e 34 sul Nuovo Mercato (incluso un trasferimento dalla Borsa al Nuovo Mercato). Si è trattato del record storico, superiore non solo alle 42 società del 1986, ma anche alle 46 del 1905. A fine anno le società quotate sui tre mercati azionari di Borsa Italiana erano 297, nuovo massimo storico. Dal 1998, da quando è operativa Borsa Italiana Spa, le nuove società ammesse ai mercati borsistici sono state 107, un numero superiore a quello accumulato nei dieci anni precedenti (101).
- La capitalizzazione complessiva delle società nazionali quotate ha raggiunto a fine anno 818,4 miliardi di euro (+12,6% rispetto al 1999), per il duplice effetto dell'ampliamento del listino e dell'innalzamento dei corsi. Il record storico è stato raggiunto a fine febbraio (871,1 miliardi di euro). In dettaglio la capitalizzazione è stata pari a 790,3 miliardi di euro per la Borsa (+10,7%), a 22,2 per il Nuovo Mercato (+217,1%) e a 5,9 per il Mercato Ristretto (+9,3%). E' continuato il trend di crescita della capitalizzazione in rapporto al Pil che ha raggiunto a fine 2000 il 70,2%. La distribuzione settoriale della capitalizzazione ha visto un sorpasso dei titoli finanziari rispetto ai servizi, che concorrono rispettivamente al 42,4% e al 37,0% del totale (37,3% e 42,5% l'anno precedente); è rimasto stabile il peso dei titoli industriali (20,6%).

- L'anno 2000 si è caratterizzato per una forte crescita degli scambi (grafico 1). Il controvalore totale degli scambi di azioni ha raggiunto 869,1 miliardi di euro (+71,3% dall'anno precedente), di cui 838,5 per la Borsa (+66,7%), 29,5 per il Nuovo Mercato (+735,5%) e 1,2 per il Mercato Ristretto (27,8%). Anche il numero di contratti conclusi e il quantitativo di azioni scambiate ha mostrato un andamento positivo, evidenziando come la crescita del controvalore non sia stata dovuta al solo incremento dei corsi, ma anche ad un effetto volumi. Si è attenuata la concentrazione degli scambi sui titoli del Mib30 e del Midex (75,5% e 5,9%, rispetto al 76,4% e 6,5% del 1999). La media giornaliera è salita per la Borsa da 1.980,3 milioni di euro del 1999 a 3.301,1; per il Nuovo Mercato da 25,4 a 116,1. Hanno seguito il trend positivo anche i *covered warrants*, con una media giornaliera di scambi che ha raggiunto i 122,4 milioni di euro dai 55,9 del 1999. Se si considera il numero di contratti scambiati giornalmente, i risultati sono stati di altrettanto rilievo: 198.100 per la Borsa, 29.600 per il Nuovo Mercato e 30.500 per i *covered warrants*. Contestualmente, si è ridotta leggermente la dimensione media dei contratti scambiati in Borsa, passata dai 17.942 euro del 1999 ai 16.948 euro nel 2000.
- Il mercato *after hours* di Borsa Italiana ha preso avvio il 15 maggio 2000 e ha rappresentato il primo esempio europeo di mercato regolamentato serale. Nel periodo maggio-dicembre sono stati scambiati 919.000 contratti per un controvalore di 4,1 miliardi di euro. Rispetto alla fase diurna si è registrata una maggiore attività sui titoli del Nuovo Mercato e sui *covered warrants*.
- Il mercato italiano dei derivati azionari (Idem), con un totale di 13,3 milioni di contratti standard e 1.384 miliardi di euro di controvalore nozionale, ha registrato un nuovo record. Sono state le opzioni su azioni a mettere a segno la migliore *performance*: è triplicato il numero di contratti standard e duplicato il controvalore nozionale. Nel luglio 2000 è stato

GRAFICO 1 - ANDAMENTO DEL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO - DATI MENSILI



lanciato il miniFIB, che nel periodo di attività ha registrato una media giornaliera di 2.800 contratti standard. Un ulteriore calo si è invece registrato nel corso del 2000 per gli scambi su titoli di Stato (-6,7%) e obbligazioni del Mot (-12,8%).

- Anche nel 2000 il mercato azionario si è dimostrato un importante canale di acquisizione di capitali per le imprese italiane. Nell'anno sono state effettuate 31 operazioni di aumento di capitale, con una raccolta di 3,8 miliardi di euro. Attraverso le operazioni di Offerte pubbliche di vendita e/o sottoscrizione (48, di cui 45 finalizzate alla quotazione) si sono raccolti 13,0 miliardi di euro. In valore assoluto la raccolta è risultata inferiore rispetto al 1999, il cui dato era però influenzato dalla presenza di alcune operazioni di grande dimensione, quali l'Opv di Enel e gli aumenti di capitale di Olivetti e Tecnost finalizzati all'Opa su Telecom Italia. In controtendenza rispetto a quanto accaduto negli anni scorsi, nel 2000 una quota rilevante del capitale raccolto è affluita direttamente alle imprese (44,6% rispetto al 5,8% del 1999). Si è confermata la sostenuta domanda di azioni da parte del settore *retail*: circa un milione di risparmiatori sono stati assegnatari delle azioni richieste e il livello di *oversubscription* per il *retail* è stato nella media di 12,2 (16,6 nel 1999).